

INDICE-SOMMARIO

<i>Abbreviazioni</i>	pag. XII
<i>Premessa</i>	» 1
<i>Piano dell'opera</i>	» 3

CAPITOLO PRIMO

PROFILI GENERALI E DI DIRITTO INTERNO DELLA CRISI DI GRUPPI BANCARI MULTINAZIONALI

1. Il concetto di gruppo	» 5
2. I principi « <i>single entity</i> » e « <i>separate entity</i> »	» 7
3. Il rilievo del gruppo in materia fallimentare	» 8
4. La natura dell'attività esercitata dalle società componenti un gruppo bancario	» 10
5. Il gruppo bancario nell'ordinamento italiano.....	» 14
6. I motivi di una disciplina speciale per le crisi bancarie.....	» 17
7. I presupposti oggettivi per l'apertura di una procedura di gestione della crisi di una banca.....	» 21
8. La natura dei provvedimenti che possono essere adottati per far fronte alla crisi di una banca	» 24
9. L'autorità competente in relazione alle crisi bancarie	» 26
10. Il ruolo dei creditori e degli azionisti nella procedura di gestione della crisi di una banca	» 29
11. Gli scopi perseguiti dalla disciplina delle crisi bancarie.....	» 30
12. La disciplina delle crisi bancarie nell'ordinamento italiano	» 32
13. (<i>segue</i>): I presupposti oggettivi per l'adozione di misure di risoluzione e di liquidazione coatta amministrativa	» 34
14. (<i>segue</i>): Cenni sulla risoluzione.....	» 36
15. (<i>segue</i>): Cenni sulla liquidazione coatta amministrativa	» 39
16. (<i>segue</i>): La disciplina delle crisi dei gruppi	» 41

CAPITOLO SECONDO

FORME TRADIZIONALI DI COORDINAMENTO TRA
ORDINAMENTI

1. Universalità, territorialità e soluzioni di compromesso	»	44
2. I modelli della territorialità e dell'universalità applicati ai gruppi.....	»	49
3. Le questioni di diritto internazionale privato e processuale poste dalla crisi di un gruppo bancario multinazionale.....	»	53
4. Le fonti della disciplina internazionalprivatistica in materia di crisi bancarie	»	56
5. L'interesse dell'Unione europea per le crisi bancarie	»	58
6. L'ambito di applicazione delle direttive 2001/24/CE e 2014/59/UE e del regolamento (UE) 806/2014.....	»	60
7. Il rapporto tra la direttiva 2001/24/CE e la direttiva 2014/59/UE.....	»	64
8. Il rapporto tra la direttiva 2014/59/UE e il regolamento (UE) n. 806/2014.....	»	66
9. La competenza internazionale in materia di risoluzione	»	68
10. La competenza internazionale in materia di liquidazione coatta amministrativa	»	70
11. (<i>segue</i>): La rigidità del criterio della «sede legale» dell'ente creditizio	»	75
12. (<i>segue</i>): Impossibilità di aprire una procedura di liquidazione coatta amministrativa nei confronti di banche straniere sulla base delle disposizioni sulla crisi dei gruppi dettate dal TUB.....	»	79
13. Opportunità di proseguire l'analisi di diritto internazionale privato nonostante i limiti posti dal legislatore alla competenza internazionale delle autorità italiane	»	81
14. La competenza internazionale nei confronti di succursali italiane di banche extracomunitarie.....	»	82
15. La legge applicabile nell'ambito delle procedure di risoluzione e di liquidazione coatta amministrativa...	»	84
16. Il riconoscimento e l'esecuzione in Italia di provvedimenti di risoluzione e di liquidazione coatta amministrativa o di misure equivalenti resi in un altro Stato membro.....	»	90
17. Il riconoscimento e l'esecuzione in Italia di provvedimenti di risoluzione o di misure equivalenti resi in Stati terzi	»	92
18. Il riconoscimento e l'esecuzione in Italia di provve-		

dimenti di liquidazione coatta amministrativa o di misure equivalenti resi in Stati terzi.....	»	95
19. Conclusioni parziali: inadeguatezza delle soluzioni raggiunte sulla base del punto di vista tradizionale e necessità di adottare una prospettiva sovrastatale...	»	97

CAPITOLO TERZO

LA SPONTANEA COOPERAZIONE TRA CURATORI E GIUDICI

1. L'impiego di <i>cross-border insolvency protocols</i> quale soluzione alternativa all'adozione di un modello territorialista	»	102
2. I <i>cross-border insolvency protocols</i> : una prassi diffusa in relazione alle crisi di società commerciali.....	»	103
3. Le forme ed i contenuti dei protocolli.....	»	106
4. I soggetti coinvolti nella cooperazione.....	»	110
5. I benefici derivanti dalla conclusione di protocolli...	»	112
6. Le difficoltà nella conclusione e nell'esecuzione dei protocolli.....	»	113
7. I protocolli come una specie del genere «accordo» ..	»	116
8. La non riconducibilità dei protocolli ai trattati di diritto internazionale pubblico	»	118
9. La non riconducibilità dei protocolli ai contratti di diritto privato	»	119
10. Della possibilità di qualificare i protocolli come accordi non vincolanti	»	122
11. I protocolli come fenomeno di vita giuridica internazionale.....	»	124
12. Profili di legge applicabile.....	»	126
13. (<i>segue</i>): La legge applicabile alla capacità delle parti	»	127
14. (<i>segue</i>): La legge applicabile alla forma	»	132
15. (<i>segue</i>): La legge applicabile alle disposizioni procedurali e sostanziali contenute nei protocolli	»	133
16. L'accordo concluso nel caso <i>Macfadyen-Arbuthnot</i> ..	»	134
17. Gli accordi di cooperazione relativi alla liquidazione del gruppo Bank of Credit and Commerce International (BCCI): la struttura del gruppo	»	137
18. (<i>segue</i>): La cooperazione tra i curatori.....	»	138
19. (<i>segue</i>): Criticità derivanti dalla non cooperazione di alcuni ordinamenti	»	141
20. (<i>segue</i>): Difficoltà applicative negli ordinamenti partecipanti.....	»	142
21. Il protocollo relativo al fallimento del gruppo Lehman Brothers.....	»	144
22. (<i>segue</i>): La struttura del gruppo e l'inizio della crisi	»	146

23. (<i>segue</i>): I negoziati e la redazione del protocollo	»	147
24. (<i>segue</i>): Il contenuto del protocollo.....	»	150
25. (<i>segue</i>): Le disposizioni transitorie.....	»	153

CAPITOLO QUARTO

LA COOPERAZIONE TRA PROCEDURE AI SENSI DELLA BRRD E IL MECCANISMO DI RISOLUZIONE UNICO

1. L'introduzione di una normativa europea sulle crisi di gruppi bancari.....	»	155
2. L'obsolescenza dei meccanismi di cooperazione spontanea di fronte alla cooperazione <i>ex lege</i> e all'istituzione del Comitato di Risoluzione Unico.....	»	158
3. Precedenti forme di cooperazione tra procedure incoraggiate dal legislatore dell'Unione europea	»	159
4. Il quadro di cooperazione introdotto dalla direttiva 2014/59/UE: i collegi di risoluzione.....	»	161
5. (<i>segue</i>): I collegi europei di risoluzione.....	»	164
6. L'alternativa tra l'adozione di un programma di risoluzione di gruppo e l'adozione di una misura riferita ad una singola società del gruppo	»	164
7. L'adozione di una misura di risoluzione nei confronti di una singola società figlia.....	»	165
8. L'adozione di una misura di risoluzione nei confronti della sola società madre.....	»	166
9. L'adozione di un programma di risoluzione di gruppo e le criticità del sistema previsto dalla direttiva	»	167
10. I rapporti con gli Stati terzi.....	»	169
11. L'istituzione del Comitato di Risoluzione Unico.....	»	170
12. Il ruolo del Comitato nell'ambito delle procedure di risoluzione delle crisi di un gruppo transfrontaliero e le criticità residue nel sistema previsto dal regolamento (UE) n. 806/2014.....	»	172
13. Ambiti di cooperazione ancora sprovvisti di una base legislativa.....	»	174

CAPITOLO QUINTO

INIZIATIVE DI *SOFT LAW* A SOSTEGNO DELLA COOPERAZIONE

1. Il rilievo delle iniziative di <i>soft law</i> nel quadro della cooperazione tra procedure.....	»	177
--	---	-----

SEZIONE I:

LE INIZIATIVE IN AMBITO COMMERCIALE

2.	Il rilievo in ambito bancario delle iniziative adottate in ambito commerciale	»	180
3.	Il <i>Cross-Border Insolvency Concordat</i>	»	182
4.	Gli artt. 25 – 27 della legge modello UNCITRAL e la <i>Practice guide on cross-border insolvency cooperation</i>	»	186
5.	La terza parte della guida legislativa UNCITRAL: « <i>Treatment of enterprise groups in insolvency</i> »	»	190
6.	I <i>Principles of cooperation among the NAFTA countries</i> dell'American Law Institute e le loro varianti...	»	195
7.	Le <i>Guidelines applicable to court-to-court communications in cross-border cases</i> allegate ai principi di cooperazione dell'American Law Institute.....	»	199
8.	I <i>Prospective principles for coordination of multinational corporate group insolvencies</i> dell'International Insolvency Institute	»	200
9.	I <i>Principles for effective insolvency and creditor/debtor regimes</i> della Banca Mondiale.....	»	203
10.	Le <i>European communication and cooperation guidelines for cross-border insolvency</i> di INSOL Europe .	»	204

SEZIONE II:

LE INIZIATIVE IN AMBITO BANCARIO E FINANZIARIO

11.	Lo studio del G-30 « <i>International insolvencies in the financial sector</i> »	»	210
12.	I <i>Principles for cross-border cooperation on crisis management</i> del Financial Stability Forum e i <i>Key attributes of effective resolution regimes for financial institutions</i> del Financial Stability Board	»	211
13.	Il <i>Report</i> e le <i>Recommendations</i> del <i>Cross-Border Bank Resolution Group</i> del Comitato di Basilea.....	»	214
14.	Il <i>Framework for enhanced coordination</i> del Fondo Monetario Internazionale	»	214
	<i>Considerazioni conclusive</i>	»	223
	<i>Summary</i>	»	227
	<i>Indice degli Autori</i>	»	231